

agia

Associazione Giovani Imprenditori Agricoli

La NEWSLETTER dei giovani imprenditori agricoli Cia

ContAgiamo

DAL MONDO AGIA-CIA

Cereali: Agia-Cia, innovazioni mirate antidoto contro crisi settore

Relazioni e tecnologie per superare rigidità filiera. Grano duro perde terreno, in calo del 6,5%

A cura di Settore Comunicazione e Immagine Cia



Per affrontare la crisi che sta investendo il **settore cerealicolo italiano**, occorre **puntare su smart farming e nuovi modelli relazionali**, perché portare innovazione nel comparto può contribuire a scardinare rigidità radicate lungo tutta la filiera, dal rapporto con i fornitori al contatto con il consumatore finale. Prima, serve, però, appropriarsi di una **vera mappatura delle tecnologie** in match più consapevole, con le esigenze di grandi e piccole aziende. A sostenerlo, è Agia, l'associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia, a quasi un anno di **ricerca e analisi sul tema insieme con il Politecnico di Milano** e oggi riunita all'**Istituto Alcide Cervi di Gattatico (RE) - nell'Emilia Romagna** seconda regione d'Italia per produzione di cereali (circa 260.000 ettari coltivati) - per fare il punto con il **convegno "Innovare la cerealicoltura italiana. Lo smart farming dei giovani imprenditori agricoli"**.

Preoccupano, infatti, le condizioni in cui versa il comparto, segnato dai cambiamenti climatici e stretto tra rese basse e prezzi in calo. Ad essere minata è l'Italia leader nelle produzioni

specializzate, prima tra tutte quella di grano duro che nel 2019 viaggia su poco più di 4 milioni di tonnellate (-2,3% sul 2018) con un calo di superfici del 6,5% per 1,2 milioni di ettari impiegati. ([vai ai dati](#))

Il climate change, i cui effetti sono evidenti sul prodotto finale, poco c'entra, però, con le difficoltà a evolvere proprie del sistema che governa il settore cerealicolo italiano. Di fatto, l'offerta è frammentata, così come la coesione tra produttori che perdono potere contrattuale.

Di qui in avanti, secondo il gruppo di lavoro promosso da Agia-Cia, **a fare la differenza** non sarà, infatti, la dimensione aziendale, ma la **capacità nell'individuare le scelte di innovazione più adeguate alle fasi del processo, strategiche e funzionali ai volumi dell'impresa**. Più smart farming, alleanze con terzisti o stoccatore e sviluppo di protocolli per le grandi imprese. E, quindi, focus su decision support system (DSS), agricoltura di precisione e food integrity tracking. Tipicità, integrazione tra trasformazione e distribuzione, rapporto più diretto con il consumatore al centro, invece, del business di imprese più pic-



cole. Dovranno confrontarsi con tracciatura e valorizzazione di partnership che riconoscano ruolo chiave a territorialità e salubrità, puntando su sostenibilità e narrazione del prodotto.

“Per la cerealicoltura italiana è **tempo di cambiare passo e innovare nei processi come nelle strategie**. Ha detto **Stefano Francia, presidente nazionale di Agia-Cia** precisando come la volontà di un evento nella Casa dei Fratelli Cervi voglia ricordarne la grande modernità in campo agricolo.

“Il digitale, -ha poi detto- ha, in tal senso, innescato forti cambiamenti nelle aziende. **Serve** per questo, una **maggiore sinergia tra imprenditori, istituzioni e consumatori, alleanze di sistema sostenute da piani di sviluppo del settore più coraggiosi**. Per questo -ha concluso Francia- è opportuno che **si investa in conoscenza delle tecnologie, in ricerca e sperimentazione**. Che si aiutino le imprese nell'integrazione di nuove forme contrattuali e innovazioni di processo, sostenute da adeguati **strumenti di credito per il rischio d'impresa**”.

Tra gli intervenuti al convegno: Antonella Incerti, XIII Commissione Agricoltura, Camera dei Deputati; Aproniano Tassinari, presidente nazionale UNCAI; Alessandro Squeri, presidente Giovani Federalimentare Marco Pirani, presidente PRO-GEO; Simone Agostinelli, Sustainable Farming Professional Barilla Spa; Marco Bergami, membro comitato prezzi Borsa merci di Bologna; Marco Bettiol, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali Università di Padova; Pietro Torresan, docente a contratto al Politecnico Milano; Mary Mattiaccio, giornalista Terra e Vita; Cristiano Fini, presidente Cia Emilia-Romagna; Antenore Cervi, presidente Cia Reggio Emilia; Luca Trivellato, vicepresidente nazionale Agia; Valeria Villani, presidente Agia Emilia-Romagna e Carmelo Allegra, presidente Agia Sicilia e Giuseppe Mecca, presidente Agia Basilicata.



Agia tra i protagonisti di AgrifoodNext

Le storie dei giovani imprenditori agricoli di Cia esemplari per innovazione e sostenibilità



Agrifood Next è stato un evento assurdo. In Italia c'è proprio bisogno di eventi come questo, dove le storie di successo vengono a galla e possono spronare tutti gli agricoltori a dare di più! C'è bisogno di positività per portare positività! E nell'ambito agricolo purtroppo, tutto questo manca, un po' per il mondo che sta cambiando e l'agricoltura è rimasta indietro, un po' per il cambio generazionale che non è sempre presente.

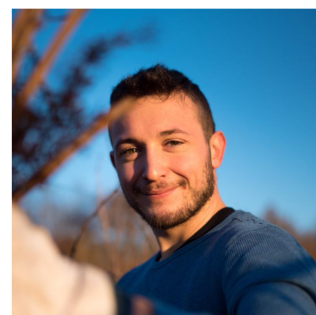
Inoltre, alcuni giovani si fanno condizionare da quelle che sono le voci intorno a loro, invece, di aprire la mente, guardare oltre, rimboccarsi le maniche per creare il proprio futuro.

Il mio percorso è stato proprio questo, smettere di guardare televisione, di guardare ciò che accadeva intorno a me, di ascoltare le lamentele delle persone e di leggere giornali, ho iniziato a leggere libri di persone importanti, ho iniziato a documentarmi su internet sugli argomenti che erano di mio interesse e ho tolto di mezzo tutta l'informazione spazzatura. In pochissimi anni ho realizzato l'impossibile. Se vuoi puoi! **L'agricoltura non è mai una scelta, è un'opportunità!** Questa è la mia frase più bella, quella che uso, giorno dopo giorno, nei miei confronti come degli agricoltori che mi chiedono consulenze.

Paolo Nenci

Lo scorso novembre **Agia-Cia** ha partecipato all'edizione **2019 di Agrifood Next**, l'evento a Siena, di Fondazione Qualivita, Segretariato Italiano PRIMA, Comune di Siena e Università di Siena.

Per Agia sono intervenuti, raccontando le loro storie di innovazione sostenibile: **Valeria Villani** (Agricoltura di precisione), **Paolo Nenci** (Innovazione nella formazione degli imprenditori del futuro) e **Thomas Marino** (Agribusiness). E' stata l'occasione per condividere con un'ampia platea di giovani colleghi, ma anche composta da esperti e tecnici, studenti e istituzioni, progetti aziendali e soluzioni concrete capaci di coniugare sostenibilità e territorio. A rappresentare l'Associazione dei giovani di Cia, anche il vicepresidente nazionale, **Luca Trivellato**, tra gli ospiti della tavola rotonda conclusiva con le organizzazioni di settore.



ATTUALITA'

L'agricoltura torna protagonista. Nella Legge di Bilancio 2020, innovazione e giovani

L'agricoltura torna protagonista nella Legge di Bilancio 2020 e c'è spazio anche per giovani e innovazioni, nell'investimento triennale pari a 600 milioni di euro con risorse che si aggiungono a quelle già attive.

In primo luogo, per i giovani che aprono un'impresa agricola sarà lo Stato a pagare i contributi previdenziali per i primi 24 mesi. Mentre 44 milioni di euro di spesa sono destinati a far nascere nuove giovani imprese e semplificare la vita alle start up agricole di under 40.

Inoltre, 30 milioni di euro sono finalizzati ad azzerare il costo delle garanzie per gli imprenditori agricoli e per facilitare l'accesso al credito per gli investimenti in innovazione tecnologica, agricoltura di precisione e tracciabilità dei prodotti.

Nella manovra 2020 ci sono importanti provvedimenti dedicati al comparto, illustrati in **conferenza stampa** (il 17 dicembre) a Roma dal presidente nazionale di **Cia**, Dino Scanavino. "Ringraziamo i parlamentari per il grande lavoro fatto finora, che ha accolto molti dei nostri emendamenti -ha detto Scanavino-. Siamo sulla strada giusta, anche se c'è ancora da fare". **Vai al documento** <https://bit.ly/2S4ryqP>

IN FOTO

Wwworkers Camp arruola Agia-Cia

Alla Camera dei deputati lo scorso 19 novembre, il primo **appuntamento della community con l'Intergruppo Parlamentare Innovazione**. Giovani, ricerca, formazione e tecnologia alleati in campo agricolo, al centro dell'intervento del presidente Stefano Francia. Tra le storie d'ascoltare anche quella di The Circle - Food & Energy solutions poi premiato a sorpresa Best Wwwworkers 2019.



Donne e giovani, diamogli credito!

Il tema al centro del seminario (8 dicembre) a Venezia con Agia e Donne In Campo-Cia. Attenzione alle **nuove misure del governo**: bonus "donna in campo" per mutui a tasso zero, interventi per under 40, esonerati da contributi se aprono nuove aziende. Ad intervenire il vicepresidente nazionale Agia Trivellato, il presidente Agia Veneto Bisarello; Michela Brogliato presidente Donne in Campo Veneto e Gianmichele Passarini presidente Cia Veneto.

UE: IL TACCUINO DEGLI ESPERTI

Luca Trivellato (Veneto) **Gruppo di Dialogo Civile** "Gdc Animals productions: poultry and eggs"



Tra i punti affrontati nell'ultimo incontro del 26 novembre a Bruxelles, le previsioni di mercato 2020 con la produzione Europea in crescita. Resta un vuoto relativo alla Pac. Il settore avicolo non ne beneficia direttamente. C'è dunque, la necessità di inserire correttivi e in particolare, incentivare il benessere animale. Tra gli altri temi affrontati, brexit, nuove normative per la sicurezza sanitaria e accordi Ucraina-Ue.

DAL MONDO CIA

IL POST - IT DEL PRESIDENTE SCANAVINO

(Il Punto di Vista, 16 dic 19) La questione sollevata dal **New York Times** sui **fondi europei**, impone un'importante riflessione, sia sulla gestione attuale che sulla riforma della **Pac post 2020**. Sulla spinosa faccenda, soprattutto nell'aspetto che riguarderebbe lo sfruttamento attribuito ad alcune élite, a danno in primis del settore stesso, trasformato in "torbido serbatoio di corruzione", vanno, quindi, fatte delle precisazioni importanti. Ciò, soprattutto, se viene tirata in ballo l'Italia, a confronto con il caso, oggetto dell'inchiesta, del Paese dell'Est.

In premessa, che è anche chiarificatrice di netti distinguo, va detto, infatti, che l'agricoltura italiana non poggia sugli stessi presupposti che regolano a monte il comparto in Ungheria. In primo luogo, la proprietà dei terreni coltivati è, nel nostro paese, privata, mentre l'Est Europa vede gli agricoltori, fare impresa su ettari dati in concessione dallo Stato. In Italia, tutto ciò, è stato superato con la riforma agraria degli anni 50. Ne consegue per i Paesi citati dal **New York Times**, un reddito aziendale del tutto anomalo con costi e utili, decisamente non confrontabili con quelli dei colleghi italiani, ancor più se titolari di grandi imprese -perché di queste stiamo parlando- che devono *conditio sine qua non*, assumersi la responsabilità del rischio d'impresa.

Dal 2018, inoltre, tramite legge di Bilancio, vige in Italia l'obbligo per le aziende agricole (sopra la soglia dei 25 mila euro) del Certificato antimafia per poter accedere ai contributi della Politica Agricola Comunitaria. Vale, dunque, per le grandi imprese del settore, le stesse che in Italia, altra nota di rilievo, sono le beneficiarie, avendone fatto domanda, dell'80% dei fondi europei. Siamo in una fase estremamente delicata con una riforma della Pac post 2020 che dovrebbe essere già pronta, ma è, invece, ancora oggetto di accesi dibattiti. In questo contesto anche l'Italia è chiamata alle sue considerazioni. Pur non avendo, infatti, le anomalie e patologie del caso ungherese di cui parla il quotidiano statunitense, è evidente anche da noi, quanto il sistema che regola l'agricoltura a livello Ue, abbia fatto il suo tempo. L'appuntamento, dunque, con la riforma, può e deve essere occasione per una revisione a partire dal superamento del sistema dei titoli storici, come Cia-Agricoltori Italiani ha evidenziato più volte. E' assolutamente anacronistico sul piano economico e sociale, oltre che fonte di ulteriore complessità burocratica nella gestione (assegnazione, trasferimenti, ricalcoli continui). Per Cia vanno favorite politiche per l'impresa e il lavoro agricolo, guardando all'attualità del settore e dei suoi reali protagonisti. La nuova Pac deve coniugare competitività, reddito agricolo, sostenibilità e contrasto ai cambiamenti climatici. A stabilire i futuri premi alle imprese, di conseguenza, dovranno essere criteri come la presenza di comportamenti virtuosi, apporto allo sviluppo rurale, ricchezza occupazionale e alti standard ambientali.



colophon

A Cura di **Agia-Cia nazionale**

con il supporto del

Settore Comunicazione e Immagine Cia

CONTATTI

Stefano Francia, presidente nazionale Agia-Cia
presidentenazionale@agia.it

Rudy Marranchelli, vicepresidente Agia-Cia
r.marranchelli@agia.it

Luca Trivellato, vicepresidente Agia-Cia
l.trivellato@agia.it

Rosita Mastrotta, vicepresidente Agia-Cia
r.mastrotta@agia.it

Matteo Ansanelli, segretario nazionale Agia-Cia
segretarionazionale@agia.it

tel. 06. 32687100 - email: info@agia.it

Sito web: www.agia.it

Facebook [@agia.giovaniimprenditoriagricoli](https://www.facebook.com/agia.giovaniimprenditoriagricoli)